Regione Puglia. Il vicepresidente Perrini porta avanti una battaglia di civiltà a tutela della salute pubblica

Il calendario dell'orrore: a febbraio 2028 una visita oncologica

La battaglia infinita contro le liste di attesa in Puglia continua senza sosta, eppure pare proprio destinata a trasformarsi in una guerra parsa malamente, sul campo: uno scontro tra attacchi frontali farciti di parole, impegni e belle parole, e la triste verità di visite specialistiche e analisi possibili solo dopo mesi e mesi...anni, pure se urgenti. "Una paziente oncologica rinviata al 2028 per una visita: le liste d'attesa sono un incubo. Basta proclami di Decaro", scrive in una nota parola dopo parola il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Renato Perrini, vicepresidente del Consiglio di stanza in via Giovanni Gentile. "Un anno fa questa donna ha subito una lobectomia al polmone destro, dopo aver già combattuto contro tumori all'endometrio e all'ipofisi, ma oggi è costretta a sopportare dolori atroci al torace e il medico di base non ha potuto far altro che prescrivere accertamenti urgenti". Risultato?? Agende chiuse e prima disponibilità per una visita senologica a febbraio 2028, ovvero diciotto mesi e cioè centinaia e centinaia di giorni a combattere contro terapie e dolori: ecco la realtà con cui si scontrano ogni giorno i cittadini pugliesi che conoscono il tormento di malattie e tumori. Perrini riceve ogni giorno segnalazioni su segnalazioni di questo tenore: storie di cittadini disperati, che si sentono abbandonati dalle istituzioni. E di fronte a questo scenario, anche lui non ha potuto far altro che chiedere a chi occupa le stanze dei bottoni della sanità pugliese dove siano finiti proclami e annunci sui tagli alle liste d'attesa sbandierati dal presidente regionale Decaro e dalla sua maggioranza di governo. "La propaganda si scontra con i numeri e con le date reali -ammonisce il consigliere fratello d'Italia - prenotazioni bloccate e rinviate di anni. Una situazione inaccettabile, che condanna i malati ad attendere o rivolgersi al privato, pur non potendoselo permettere economicamente". Facilmente spiegata, dunque, la presentazione per <<audizione urgente>> in Commissione

Sanità al fine di fare chiarezza sulla gestione delle prenotazioni e sulla tutela delle categorie fragili, per cui malati oncologici e pazienti affetti da patologie gravi dovrebbero (... anzi, devono) avere una corsia preferenziale garantita. Non si può chiedere a chi ha già affrontato interventi e terapie devastanti di attendere anni o di pagare di tasca propria per un diritto fondamentale come quello alla salute. "In audizione porterò dati, numeri e testimonianze dirette di chi vive questa realtà sulla propria pelle>>, la conclusione di Perrini, fermamente deciso a condurre queste battaglie in aula e sul territorio, contro una burocrazia sanitaria disumana: la tutela della salute dei cittadini non può essere ostaggio di annunci e propaganda.

Francesco De Martino

Sanità territoriale, scontro sui ritardi del Pnrr

FdI accusa la Regione: "Speso solo il 36% delle risorse"

"I dati emersi dalla cabina di regia sul Pnrr a Palazzo Chigi, rilanciati dal sottosegretario alla salute Marcello Gemmato, certificano il fallimento politico e amministrativo nella gestione della sanità territoriale in Puglia, maglia nera fra le Regioni per spesa dei fondi e raggiungimento dei target previsti. I numeri non mentono: dei 400 milioni di euro destinati a potenziare la medicina di prossimità, la spesa effettiva della Puglia si è fermata al 36%, poco più di un terzo delle risorse disponibili". Lo riferiscono in una nota congiunta i consiglieri regionali pugliesi di Fratelli d'Italia. "Noi avevamo lanciato l'allarme sui ritardi nella realizzazione di case e ospedali di comunità già a dicembre 2025. A più riprese - aggiungono - abbiamo sollecitato il presidente Decaro e l'assessore Pentassuglia ad accelerare per non perdere l'opportunità irripetibile di rimettere in piedi le strutture sanitarie territoriali allo stremo. Fiato sprecato". "Il risultato? Per le case di comunità, la Regione dichiara di averne completate 85. Ma a noi risulta che ce ne siano ben poche effettivamente operative e lo stiamo verificando sul campo per poter dare dati reali. Quanto agli ospedali di comunità, ne sarebbero stati realizzati appena 8 rispetto ai 31 previsti. Significa - rilevano- aver tradito l'obiettivo per oltre il 70% dei casi". "Continuare a raccontare che tutto va bene o che le Case di Comunità sono pronte ed efficienti significa dire bugie ai pugliesi. La responsabilità è interamente in capo alla giunta regionale, incapace di trasformare i finanziamenti in strutture aperte, medici sul territorio e cure accessibili. I cittadini pugliesi, che ogni giorno si scontrano con la mancanza di cure territoriali e sono costretti a riversarsi nei pronto soccorso al collasso - concludono da FdI- lo sanno bene".

Il centrosinistra: "Confondono strutture programmate e target""

"Fratelli d'Italia continua a mettere insieme il numero complessivo delle strutture programmate e i target del Pnrr come se fossero la stessa cosa. Non lo sono. È il ministero della Salute a spiegare che, dopo la rimodulazione del Piano approvata nel 2023, i target minimi nazionali sono passati a 1.038 Case di Comunità e 307 Ospedali di Comunità e che gli ulteriori interventi programmati non sono stati cancellati ma devono essere realizzati attraverso fonti di finanziamento alternative". Lo dichiarano in un una nota congiunta i capigruppo di maggioranza in Consiglio regionale Stefano Minerva (Partito Democratico), Maria La Ghezza (Movimento 5 Stelle), Giuseppe Fischetti (Prossima) e Ruggiero Passero (Per la Puglia) in replica alla nota di Fratelli d'Italia sulla situazione in Puglia degli ospedali e delle case di comunità emersi dalla cabina di regia del governo sul Pnrr. "È forse il caso di ricordare - spiegano dal fronte progressista- che le procedure nella prima fase sono state seguite da Invitalia, un'agenzia nazionale e che questa giunta appena insediata ha istituito una task force per accelerare. Lo abbiamo detto in tempi non sospetti e lo ripetiamo: serve un intervento straordinario sul personale come straordinaria è la sfida dell'assistenza territoriale. Che, per inciso, include anche l'assistenza domiciliare integrata in cui la Puglia ha aumentato in numero degli assistiti del 127 per cento rispetto al target assegnato". "Poi c'è una parte della storia che Fratelli d'Italia dovrebbe avere l'onestà di raccontare anche quando parla dalla Puglia. La crisi dell'accesso alle cure è un problema nazionale". "Oggi Fratelli d'Italia richiama spesso il Pnrr nelle sue critiche ma nel 2021, quando il Parlamento si espresse sulle comunicazioni del governo Draghi - concludono dal centrosinistra pugliese - prima dell'invio del Piano alla Commissione europea, il gruppo di FdI si astenne sulla risoluzione di maggioranza".

Ciclovie. Due nuovi interventi della Regione

26 milioni per manutenzione, sicurezza e segnaletica digitale

La Regione Puglia investe 26,7 milioni di euro (risorse Poc, fondi complementari dei Fondi di Coesione) per finanziare due nuovi interventi finalizzati a produrre mobilità sostenibile, cura del paesaggio e nuove opportunità economiche per i territori attraversati dalle ciclovie. Lo ha spiegato il presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro, durante l'incontro 'Ciclovie di Puglia. Per un turismo diffuso e una nuova economia dei territori', promosso nell'ambito della Fiera del Levante di Bari. Il primo intervento, con una dotazione pari a 15 milioni, interessa il sistema dei cammini e degli itinerari: le risorse saranno destinate a interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza delle intersezioni e segnaletica coordinata e intelligente, anche attraverso Qr code e strumenti digitali, con l'obiettivo di realizzare aree di sosta attrezzate in prossimità dei luoghi di maggiore interesse storico e paesaggistico. Il secondo, con una dotazione di 11,7 milioni, riguarda la rigenerazione di beni demaniali dismessi come stazioni non più utilizzate, caselli ferroviari, case cantoniere e altri immobili pubblici lungo ciclovie e cammini perché diventino green hub, ostelli, cicloofficine, stazioni di ricarica per le biciclette elettriche e centri informativi o parcheggi scambiatori e punti di accesso ai percorsi.

"Ad oggi - ha detto Decaro - il 18% dei turisti che arrivano in Puglia hanno utilizzato una ciclovia. In questi anni abbiamo fatto investimenti importanti, realizzando infrastrutture, come la Gag del Gargano, la Ciclovia Adriatica, la Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese e la Ciclovia del Salento, la cosiddetta ciclonica. Oggi è arrivato il momento di investire risorse per la gestione e la manutenzione di queste infrastrutture importanti, di investire nei collegamenti tra le diverse infrastrutture per creare un'unica rete regionale, e poi dobbiamo offrire i servizi che sono legati alla manutenzione delle biciclette, al noleggio, alle guide turistiche, gli ostelli, i servizi di ristoro". "Il Piano regionale della mobilità ciclistica disegna circa 2.300 chilometri di rete: il passaggio successivo - ha aggiunto l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità Raffaele Piemontese - è dotarla di una gestione stabile e sostenibile, con una regia unitaria, responsabilità chiare, standard comuni di manutenzione e sicurezza, monitoraggio e risorse pluriennali dedicate".

Brevi

Giunta regionale

Voucher per l'inclusione linguistica nelle scuole pugliesi

A chi immagina una scuola che esclude, noi rispondiamo costruendo giorno dopo giorno una scuola che accoglie". Così l'assessora alla Cultura e Conoscenza della Regione Puglia, Silvia Miglietta, presenta i Voucher di mediazione interculturale, il provvedimento della Giunta regionale che, nei prossimi giorni, porterà alla pubblicazione dell'avviso per il sostegno ai servizi di mediazione linguistica e culturale negli Istituti comprensivi della Puglia. "Entrare a scuola oggi - dice l'assessora Miglietta - significa interfacciarsi sempre di più con classi-mondo, multietniche e multiculturali. Rispondere a questo dato di realtà attraverso la proposta di limitare il numero di studenti stranieri non è solo anacronistico, ma è anche culturalmente pericoloso perché promuove l'idea diseducativa che le differenze rappresentino una minaccia o che esista un'identità culturale 'pura' da preservare. I nostri bambini e le nostre bambine, i nostri ragazzi e le nostre ragazze hanno bisogno di un'educazione sempre più interculturale che abbracci le differenze". La misura ha carattere sperimentale e coinvolge in prima battuta i sei Comuni capoluogo. La dotazione finanziaria di partenza è di 50mila euro. Il contributo regionale sarà erogato a copertura dei costi sostenuti dalle scuole per la contrattualizzazione delle mediatrici e dei mediatori interculturali nelle scuole pugliesi dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado interessate a realizzare progetti di inclusione e inserimento degli alunni e delle alunne con background migratorio. I progetti potranno consistere nella realizzazione di attività di accoglienza e prima alfabetizzazione, nella mediazione linguistico-culturale durante i colloqui scuola-famiglia, nella traduzione di materiali informativi, avvisi e documenti scolastici strategici, nel supporto ai consigli di classe e ai docenti nella gestione di situazioni di vulnerabilità culturale o nella realizzazione di laboratori interculturali.

Polytech al Sicpre di Bari

Protesi al seno, nuovi processi produttivi e dispositivi più leggeri

Un nuovo processo di produzione, brevettato lo scorso giugno, nato dall'ascolto dei feedback dei chirurghi e dagli investimenti in ricerca e sviluppo. E' la novità messa a punto da Polytech, colosso tedesco di dispositivi medici per il seno, presentata in occasione dei 40 anni di attività dell'azienda, festeggiati durante il 74/mo congresso della Società italiana di chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica (Sicpre) in corso a Bari fino al 26 settembre. L'azienda, nata nel 1986 con sede a Dieburg, è oggi l'unico produttore tedesco di dispositivi medici per il seno ed è presente in oltre 90 Paesi del mondo. Questi primi 40 anni sono trascorsi nel segno della formazione e del supporto costante ai professionisti, oltre al continuo monitoraggio delle performance delle protesi, della sicurezza delle pazienti e della ricerca. Polytech ha, infatti, messo a punto la protesi mammaria in poliuretano più leggera del mondo, che pesa fino al 30% in meno rispetto ai classici dispositivi ed è fabbricata con materiali avanzati come un esclusivo gel in silicone coesivo potenziato da microsfere in borosilicato. Il dispositivo è progettato per ridurre l'impatto indesiderato del peso dell'impianto e della pressione sul tessuto mammario nel lungo termine. Grande attenzione è rivolta anche alla sicurezza: i prodotti sono fabbricati in condizioni di 'camera bianca', mentre gli impianti sono sterilizzati a calore secco senza l'utilizzo dell'ossido di etilene, tecnica che sconsiglia l'esposizione a sostanze nocive per pazienti, medici, lavoratori e ambiente. Un impegno che, nel 2024, ha portato la multinazionale a essere insignita del riconoscimento 'Bsfz' - Bescheinigungsstelle forschungszulage, ente certificatore degli assegni di ricerca - dal ministero federale tedesco dell'Istruzione e della Ricerca. "Il poliuterano - ha spiegato il ceo, Karsten Hemmrich - è molto interessante ed esiste da decenni. Ciò che conta è la presenza di un processo specifico e l'ascolto dei nostri chirurghi quando chiedono aggiornamenti e miglioramenti su aspetti che possiamo perfezionare".